N.° 11.

Seduta segreta nella sala delle conferenze segrete del 3. Agosto 1848.

Processo verbale

Ufficio del Senato composto del Presidente della Segreteria e della Questura

Il giorno 3 Agosto 1848.

Sono intervenuti S.E. il P.e del C.P. Vicario, Vice-Presidente Senat.e Giovanetti, e Conte Rossi Luigi e Conte Desmoulins Segretarj, Conte Delaudenaz Questore, e proposto S.a Eccellenza di provvedere per il ringiovanimento degli Stenografi, mediante una conveniente gratificazione per l'opera, che hanno prestata, e per preparare un nuovo ordinamento di stenografia, che possa servire al tempo della riconvocazione delle Camere

L'ufficio ha concordemente deliberato:

1.° Di ringraziare definitivamente tanto il V. Direttore Vigliati, quanto tutti gli stenografi che hanno lavorato sotto la sua direzione.

2.° Di accordare agli stenografi la seguente gratificazione

Al V. Direttore Vigliati Lire Quattrocento.

Agli stenografi di 1.a classe V.i Bolli, Tofoni, Sadarelli, Ricardi, Berry, Lire Duecento cadauno.

Agli stenografi di 2.da classe V.i Lemmo, Vitali, Romagnoli, Dellacasa, Lire Centocinquanta cadauno.

Al V. Briano, Revisore, Lire Cento.

3.° Di mantenere il V. Vitali sotto l'immediata responsabilità del Questore, e di adunare persone capaci e intelligenti nel servizio stenografico per il tempo della riapertura del Parlamento senza che però possa dirsene definitivamente alcuna fino dopo fatto esperimento, nel quale vuolsi a riguardo di alcuni provvedere di prenderne una definitiva risoluzione.

4.° Al Questore l'incarico di provvedere per i necessarj pagamenti, e di dare comunicazione della presente deliberazione in copia alle interessate agli interessati.

Manno V. P.

Giovanetti Segr.°

Sessione parlamentare del 1860

1860 gennaio

Lettura e approvazione del processo verbale della precedente seduta.

Relazione della Commissione di contabilità interna sul rendiconto del 1859.

Approvazione del progetto di bilancio del Senato pel 1860 nella somma di lire 343,939.42, oltre 5000 per la formazione di una piccola medaglia d'oro.

Proposta d'un adattamento di alcune stanze ad uso d'ufficio e commissioni, approvata dal Presidente non essere conveniente si proceda a questi lavori stante la prossima riapertura del Parlamento, e proponendo di provvedere alla bisogna dopo la sessione.

Il presidente fa una proposta tendente ad agevolare il compimento del numero legale delle deliberazioni, senza pregiudizio alla validità delle deliberazioni prese in difetto del numero legale.

Dopo alcune osservazioni in proposito si delibera di mandare la proposta ad altra adunanza.

A nome della Giunta, incaricata di rivedere il regolamento del Senato e del computo da farsi per stabilire il numero di votanti necessario alla validità delle deliberazioni, non intendersi compresi quelli che trovansi assenti senza legittima causa. S'intenderebbero per tali quelli che avessero ottenuto congedo dal Senato, i ministri, i funzionari del governo, i membri della Camera permanente fuori della capitale.

1860

Il Senatore Rossi Pasquale ha presentato la seguente proposizione, già preannunziata nella precedente adunanza circa il modo di eseguire il sorteggio dei numeri necessari alla deliberazione sulla validità delle elezioni, il Senatore Farina propone che in conformità di quanto si pratica dalla Camera dei Deputati, il Senato consideri come assente e da non computarsi nel numero da farsi per stabilire esso numero, quei Senatori che avranno ottenuto dalla Camera un congedo regolare.

La proposta del Senatore Farina, dopo alcune osservazioni fatte da alcuni Senatori principalmente in appoggio di essa, viene adottata a grandissima maggioranza.

Incaricasi quindi l'ufficio di mandare ad effetto la sorteggiazione, sebbene a questa adunanza non si trovino presenti i soli 56 Senatori, numero sufficiente alla validità delle deliberazioni pubbliche, essendosi a tale proposito osservato dal Senatore Cibrario come dal Senato siano sempre ritenute valide le deliberazioni prese dalla Camera dei Deputati, quando non fosse noto il numero di Senatori che si trovino al deliberare delle pubbliche adunanze.

Il Presidente Bucciarelli: In ultimo chiedo congedo per la seduta odierna e per la prossima deliberazione stante il fatto che sono in dubbio nel caso di concederlo, ritengo conveniente che la proposta di legge relativa all'istruzione primaria e secondaria nelle provincie dell'Emilia, e per le quali sono state chiamate a parlare sopra di essa i senatori non presenti, venga discussa in altra seduta.

Il Presidente: Stante la richiesta avanzata dal senatore Bucciarelli di rinviare la discussione della proposta di legge relativa all'istruzione primaria e secondaria nelle provincie dell'Emilia, e per le quali sono state chiamate a parlare sopra di essa i senatori non presenti, la discussione della proposta di legge stessa è rinviata a domani.

Il Presidente: Essendo esaurita la discussione sulla proposta di legge relativa alla convenienza di autorizzare la lettura in pubblica adunanza della relazione sopra i conti dei passati esercizi, ne ordina la lettura per scrutinio segreto.

Il giorno 21 giugno.

Il Presidente: Essendo esaurita la discussione sulla proposta di legge relativa alla convenienza di autorizzare la lettura in pubblica adunanza della relazione sopra i conti dei passati esercizi, ne ordina la lettura per scrutinio segreto.

Il senatore Lisio Giovanni legge la relazione sopra i conti dei passati esercizi, e dà lettura degli articoli del regolamento riguardanti le proposte di legge presentate dai senatori.

Il senatore Cannizzaro legge una proposta di legge relativa all'istruzione primaria e secondaria nelle provincie dell'Emilia, e ne svolge i motivi.

Il Presidente: Essendo esaurita la discussione sulla convenienza di autorizzare la lettura in pubblica adunanza della relazione sopra i conti dei passati esercizi, ne ordina la lettura per scrutinio segreto con 27 voti favorevoli e 17 contrari.

Richieste dal Prefetto, si procedette all'appello nominale dei
Trovarono presenti i Sig.ri Decurioni, numero sufficiente alla validità
delle pubbliche deliberazioni; fu osservato che l'obbligo
prescritto dalla legge della deliberazione, fu osservato come
fu sempre stata consuetudine del Decurionato di accogliere le
deliberazioni prese dal Comitato, quando anche composto
del numero di Decurioni richiesto alle deliberazioni delle pubbliche
adunanze; e perciò fu deliberato di considerare il Prefetto
come autorizzato a porre in esecuzione la deliberazione
suddetta